

Rassegna grigionitaliana

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **32 (1963)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Le nostre rassegne

Rassegna grigionitaliana

La bella giornata di Roveredo

Non possiamo cominciare questa rassegna che con l'ultimo, in ordine di tempo, degli avvenimenti che interessano il periodo tra il principio di marzo e il principio di giugno. Vogliamo alludere alla *giornata grigionitaliana* che tanti consensi raccolse a Roveredo il 1^o di giugno e che ebbe due punti culminanti: l'Assemblea dei Delegati della PGI e lo scoprimento del mosaico che deve ricordare oggi e domani i meriti veramente non comuni del fondatore della Pro Grigioni Italiano. Due momenti apparentemente assai diversi, potendo scadere l'uno a semplice atto di ordinaria amministrazione nella vita di un'associazione e assumendo l'altro, nella sua stessa essenza, l'alto valore di espressione di gratitudine verso un uomo del passato e di stimolo e monito per gli uomini del futuro. Ci sembra invece che in quella particolare atmosfera essi riuscirono caratterizzati da una duplice nota comune: un'attenzione piena di pietà (nel senso etimologico, latino) agli esempi e agli insegnamenti del passato, una volontà ferma e fiduciosa di agire nel meglio e per il meglio nel futuro. Crediamo di potere affermare ciò anche per quanto riguarda la più impegnativa trattanda svolta dall'Assemblea dei Delegati, cioè la revisione totale dello statuto della PGI. Se il progetto preparato da una speciale commissione, riveduto e migliorato dal Dr. Bernardo Zanetti della Sezione di Berna, discusso e vagliato e fissato nel testo definitivo dai presidenti delle singole Sezioni e dagli altri membri del CD, non subì nel corso dell'assemblea sostanziali mutamenti, non si deve tanto ad un « ministeriale conformismo » dei Delegati quanto alla persuasione degli stessi che proprio dall'esperienza degli ultimi vent'anni (quelli di una PGI diventata federalistica nella struttura e negli intenti ma rimasta centralistica nella organizzazione) avevano tratto gli elaboratori del progetto i più convinti e più efficaci suggerimenti di revisione. E se è vero che la riduzione dei membri del Comitato Centrale residenti a Coira ha avuto per dolorosa conseguenza l'impossibilità della rielezione di benemeriti membri dell'antico CD (membri che in parte vi sedevano da lustri e che moltissimo hanno dato all'azione progrigionista), non va dimenticato che la preoccupazione di un'equa rappresentanza di tutte le Valli grigioni italiane, delle due confessioni e anche delle Sezioni più attive è requisito indispensabile e base necessaria per un'azione decentralizzata che abbia il vigore e la persuasione che i maggiori compiti imposti alla PGI esigono. E il ringraziamento vi-

vissimo che noi diciamo oggi al Can. Don Sergio Giuliani, all'on. cons. di stato Renzo Lardelli, al Dir. P. G. Tini e al Prof. Aldo Godenzi non vuole essere solo espressione di riconoscenza per quanto hanno fatto in seno al Comitato della PGI e conferma della leale collaborazione data per tanti anni, ma anche fiduciosa certezza che tale dedizione e tale collaborazione noi potremo chiedere loro anche in futuro ogni volta che si tratterà di studiare e di risolvere particolari problemi per il bene delle Valli. Sappiamo abbastanza bene, proprio per la conoscenza che il lavoro collegiale ha approfondito, che questi progrigionisti sapranno in ogni momento anteporre l'azione a favore della gente grigionitaliana e le necessità organizzative dell'associazione all'appartenenza formale ad un organo direttivo della medesima.

Di questa assemblea già hanno riferito esaurientemente i tre settimanali grigionitaliani dell'8 giugno e più diffusamente riferirà il « Bollettino della PGI ». Ci limiteremo a notare che il Comitato centrale, riunitosi la sera stessa, ha chiamato a comporre il Comitato Direttivo i membri che, oltre a Clito Fasciati, erano stati eletti dall'Assemblea, assegnando loro le seguenti funzioni :

Presidente : *Rinaldo Boldini*, San Vittore

Vicepresidente : *Riccardo Tognina*, Coira

Segretario : *Remo Storni*, San Vittore

Cassiere : *Romolo Tognola*, Coira

Assessori : *Renato Stampa*, Coira

Romerio Zala, Berna

Bernardo Zanetti, Berna.

Le altre nomine assembleari riguardavano la commissione di gestione e revisione, che fu costituita con la conferma di Riccardo Albertini, Coira, e l'elezione di Remo Suter, Bellinzona, e i rappresentanti dei soci : Gottardo Segantini, Benedetto Raselli, Lorenzo Pool, Remo Fasani e Alfredo Nigris.

Un momento particolarmente simpatico dell'Assemblea fu quello della proclamazione dei Soci Onorari, la più solenne manifestazione di gratitudine che la nostra associazione può tributare a chi molto ha dato alla PGI o alle Valli. Non poteva mancare, nel giorno che avrebbe visto l'atto di devota riconoscenza al fondatore della PGI, l'attestazione dello stesso ringraziamento anche a colei che nel silenzio del lavoro e della dedizione era stata collaboratrice di gran parte del Suo lavoro e della Sua opera. Per tale ragione il Comitato aveva proposto, e l'Assemblea acclamò, la nomina a Socio Onorario della

Signora MARIA ZELLWEGER, Vedova del Prof. Zendralli,

in segno di gratitudine « per la collaborazione intelligente ed instancabile da Lei data al lavoro che il Fondatore dell'Associazione consacrò per tanti anni al Grigioni Italiano e al Sodalizio e per gli innumerevoli sacrifici che contribuirono a dare a quel lavoro misura veramente totale ».

Gli stessi applausi salutarono la proclamazione a Socio Onorario dell'on. consigliere nazionale

Dott. ETTORE TENCHIO

« per il continuo efficace appoggio che egli, nella sua opera di membro del Piccolo Consiglio dal 1951 al 1959, di consigliere nazionale dal 1948 e di assessore del Comitato Direttivo, ha dato agli sforzi del Sodalizio per l'affermazione culturale e per il potenziamento economico delle Valli grigionitaliane ».

Esaurite con la presentazione del programma di attività e del preventivo per il 1963 le trattande dell'ordine del giorno i partecipanti passavano dalla palestra al Palazzo comunale, dove si doveva scoprire il mosaico di Fernando Lardelli. Intanto gran folla si era adunata sul piazzale e all'ombra del grande taglio la filarmonica di Roveredo dava il benvenuto con indovinate esecuzioni. Nella sala comunale, confidenzialmente trasformata dai presenti in sala di incontri e di conversazioni che volevano frenare e forse ancor più accendevano l'impazienza di vedere cadere il velo che ancora copriva la lastra commemorativa, la Corale Santa Cecilia di Roveredo offriva con la sua nota bravura un manello di canti eseguiti in modo perfetto. Apprezzato omaggio al grande concittadino e anticipazione del riuscitissimo concerto che la stessa formazione avrebbe dato l'indomani nel suggestivo ambiente della chiesa di Sant'Anna al Ponte Chiuso. E venne finalmente il momento che l'opera concepita con felice intuizione d'artista ed eseguita con amore di grigionitaliano da Fernando Lardelli fu offerta alla contemplazione, all'ammirazione ed alla meditazione dei familiari del fondatore della Pro Grigioni Italiano, di quanti si sforzano di continuarne l'opera, di quanti quest'opera apprezzano, delle Autorità e dei cittadini di Roveredo che il monumento, eloquente nella sua semplicità, conserveranno e tramanderanno ai posteri.

Apparve in tutta la sua delicata poesia il leggero volo delle quattro colombe chiaramente simboliche, e l'armonia delle ruvide pietre sublimate in musica nella sinfonica gradazione dei loro colori naturali, e l'epigrafe d'una cristallina sincerità:

ARNOLDO MARCELLIANO ZENDRALLI
1887 — 1961
DELLE VALLI GRIGIONITALIANE
FIGLIO — STUDIOSO — MAESTRO
RICONOSCENTE LA PRO GRIGIONI ITALIANO
DA LUI FONDATA POSE

Poche parole del presidente della PGI accompagnarono la cerimonia suggestiva ed austera:

« Con animo commosso ed insieme perplessa inauguriamo oggi questo segno di gratitudine al Professore Arnaldo Marcelliano Zandralli. Con animo commosso perché misuriamo in questo istante, come mai, il nostro debito di riconoscenza per

quanto egli alle quattro Valli, qui simboleggiate da Fernando Lardelli nelle quattro colombe, ha dato in amore di figlio, in valorizzata ricerca di studioso, in esempio di maestro; con animo perplesso, perché sappiamo quanto impegnerà ciascuno di noi questo monumento che vuole essere monito ad operare instancabilmente come Lui operò, affinché sempre più alto si faccia il volo delle quattro Valli grigionitaliane. Quel volo che sarà felice se noi sapremo come Zandralli aiutare le terre nostre ad essere se stesse, nella loro vera natura retica, latina e cristiana ».

Fuori, intanto, si addensava la minaccia del quotidiano acquazzone di questa strana stagione. Così ci si dovette rifugiare di nuovo nella palestra, che non potè contenere tutti, per ascoltare con profonda partecipazione la rievocazione affettuosa, convinta e penetrante dell'Ispettore scolastico del Grigioni Italiano Prof. Edoardo Francioli, che il messaggio di Arnaldo Marcelliano Zandralli tiene viva là dove si gettano i primi semi della coscienza grigionitaliana. Diamo in altra parte di questo fascicolo la sua bella commemorazione.

Indi, l'aperitivo offerto dal Municipio di Roveredo mentre il nuovo Comitato Centrale svolgeva la sua seduta di costituzione; poi il lieto conversare durante la cena infiorata di magnifiche rose e di discorsi e qualche ora di amicizia per chi si ritrovava da Valle a Valle, da Sezione a Sezione, così che nel cuore di tutti e sul labbro di molti erano quasi ritornello le parole: « una bella giornata grigionitaliana, una manifestazione certamente utile per l'opera futura dell'associazione ».

Ne siamo persuasi anche noi e rinnoviamo qui il nostro ringraziamento a quanti a tale riuscita hanno contribuito. In modo particolare agli infaticabili membri del comitato della Sezione Moesana della PGI, al Municipio, alla Corale Santa Cecilia ed alla Filarmonica di Roveredo, alla « Pro Mesolcina e Calanca » per l'aiuto nella sistemazione logistica.

ELEZIONI BIENNALI E POLITICA VARIA

Secondo il criterio, passabilissimo di revisione, per una vera democrazia dovrebbe essere anche assai frequente avvicendamento nelle cariche pubbliche, ogni due anni investe le nostre Valli, quale in maggiore e quale in minore misura, il clima di accesa lotta politica che contraddistingue l'amico Cantone del Ticino. E la lotta non si limita alle candidature dei deputati al Gran Consiglio, per le quali è ancora comprensibile, ma si estende a quelle per i tribunali di Circolo, da quella di presidente a quella di giudice supplente, non senza, qualche volta, odioso aspetto di gara personale. Alla fine può restare l'aperta amarezza della sconfitta o quella un po' più celata di avere stravinto e certo uno strascico di acerbe polemiche, recriminazioni, attacchi più alle persone che alle idee. Questo, purtroppo, il quadro che si ripete ogni secondo tornare del maggio. Qui noteremo solo i cambiamenti nella deputazione grigionitaliana al Gran Consiglio: la Bregaglia sarà rappresentata dall'on. A. Scartazzini di Soglio, che succede all'on. Giacomo Maurizio, ritiratosi dopo moltissime legislature; a Poschiavo l'on. Franz Maranta subentra al posto dell'on. Guido Cramer, passato ai posti di comando della polizia

cantonale ; a Roveredo l'on. Dr. Ugo Zandralli rientra in Gran Consiglio dopo breve parentesi e sostituisce l'on. Giboni, da molti anni rappresentante del partito conservatore-cristiano sociale nel Legislativo grigione. Nuovo presidente della Deputazione grigionitaliana è l'on. Reto Togni di San Vittore. Nella sessione apertasi all'indomani delle ultime elezioni il parlamento cantonale ha sancito il cambiamento del tracciato dell'oleodotto Genova-Germania il quale non passerà, come prima progettato, per la Mesolcina e il San Bernardino, bensì per lo Spluga. Soluzione imposta dalle remore fraposte al piano nel Ticino dove ora si può assistere ad un almeno strano palleggio di responsabilità per la mancata realizzazione di un'opera che... una volta sfumata, quasi tutti vorrebbero aver voluto. A noi mesolcinesi questo grottesco « funerale dell'oleodotto non nato » è risparmiato dal fatto che il bilancio fra timori dissipati e speranze svanite non è così chiaramente attivo, e resta comunque equilibrato dai maggiori vantaggi che il Cantone trarrà dalla variante del progetto.

Resta aperta ancora la questione della *strada nazionale* che pone particolarmente Roveredo di fronte al problema gravissimo dell'attraversamento dell'abitato e alla minaccia, per ora, della distruzione di quel centro che da cinquant'anni si è andato armonicamente formando intorno alla stazione ferroviaria. E' da sperare che la volontà dei cittadini e le capacità dei tecnici sappiano trovare la soluzione che possa ridurre i danni alla misura minima. — Il 17 giugno l'Assemblea di Roveredo ha respinto con 112 voti contro 46 il progetto di attraversamento.

RINNOVATO APPELLO AL RISPETTO PER QUANTO I NOSTRI PADRI CI HANNO TRAMANDATO

La Lega cantonale per la protezione del patrimonio culturale (Heimatschutz) ha ripetuto l'appello già rivolto alla popolazione un paio di anni or sono :

« *Abbiate pietoso rispetto per quanto i padri vi hanno trasmesso in casa e fuori, fossero anche solo gli strumenti del loro duro lavoro o l'arredamento della loro semplice abitazione!* ».

Lo ripetiamo anche noi, questo appello. Se proprio è necessario « liberarsi » di cose che pure furono intimamente legate alla vita dei nostri maggiori ci si ricordi che in ogni Valle abbiamo un Museo che saprà custodire con pietà e rispetto questi testimoni di un passato di non facile lavoro e non comoda esistenza. Il denaro di mercanti e di rigattieri-antiquari se ne andrà come è venuto e con quello anche un ricordo che pure dovrebbe essere sacro.

VOTAZIONI CANTONALI DEL 17 MARZO 1963

Ben cinque progetti di legge erano sottoposti al giudizio dei cittadini grigioni il 17 marzo.

1. Introduzione della procedura di opposizione (da parte dello Stato) alla vendita di proprietà fondiaria agricola;

2. Ampliamento della Scuola agricola cantonale del Plantahof;
3. Protezione della flora;
4. Compartecipazione del Cantone alle centrali elettriche della Lunganezza;
5. Compartecipazione del Cantone alle centrali elettriche della Greina.

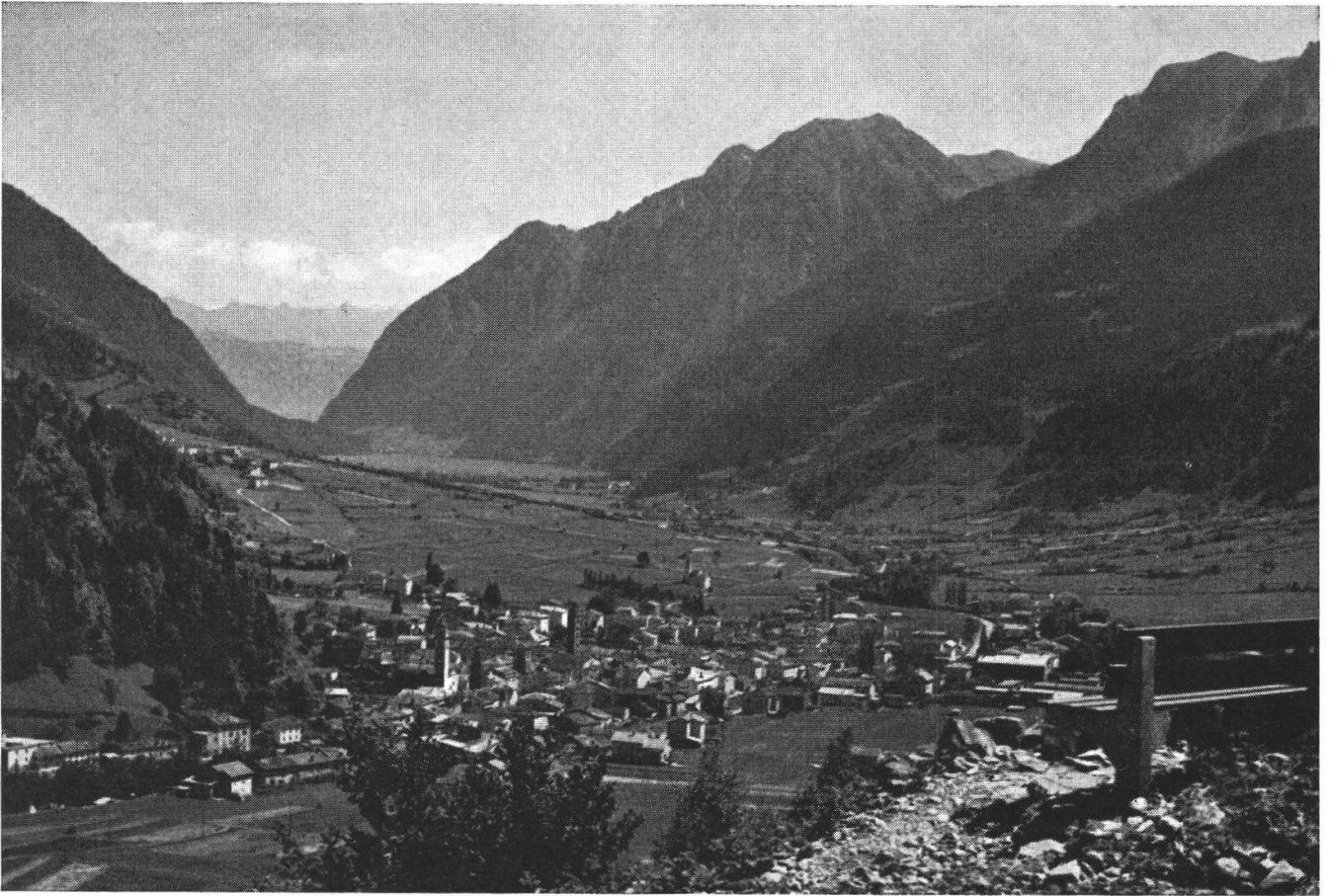
Tutti i cinque progetti, largamente appoggiati dai partiti politici, sono stati accettati. Notevole opposizione incontrò, e specialmente nelle regioni prettamente agricole, il primo, che superò lo scoglio solo per un migliaio e mezzo di voti venuti quasi esclusivamente dei centri urbani o semi-urbani Coira, Davos, St. Moritz, Poschiavo. Come dimostra lo specchio che diamo per Circoli, i risultati nelle Valli rispecchiano quanto affermato per il Cantone.

	1.		2.		3.		4.		5.	
Bregaglia	58	59	101	19	88	26	95	15	94	14
Brusio	58	73	78	52	90	39	96	36	98	37
Calanca	47	83	83	48	105	24	112	20	113	23
Mesocco	37	118	112	49	128	26	135	24	129	29
Poschiavo	313	255	403	178	439	144	445	123	460	111
Roveredo	59	119	102	67	133	44	136	39	143	33
Totale Grig. Ital.	571	707	879	413	983	303	1'019	257	1'037	247
Totale Cantone:	10'025	8'493	11'386	6'983	15'037	3'460	15'482	2'858	15'501	2'800

VOTAZIONE FEDERALE DEL 26 MARZO 1963

Molto viva la campagna che precedette questa votazione e importante, dal punto di vista morale, la posta in giuoco: accettazione o meno dell'iniziativa del partito socialista svizzero che voleva riservare alla decisione popolare (e non delle Camere) l'acquisto di armi atomiche. Fortissima maggioranza negativa nei Cantoni di lingua tedesca, maggioranza affermativa nei Cantoni latini: Neuchâtel, Ginevra, Vaud, Ticino. Nel Grigioni Italiano maggioranza negativa nei Circoli di Poschiavo, Brusio e Calanca, affermativa in quelli di Roveredo, Mesocco e Bregaglia.

	Si	No
Bregaglia	92	73
Brusio	57	113
Calanca	60	72
Mesocco	122	72
Poschiavo	83	454
Roveredo	162	98
Totale Grigioni Italiano	576	882
Cantone	3'781	14'593
Confederazione	273'355	450'488



Il paese di Poschiavo
è un villaggio di
montagna, situato
in una valle
circondata da
montagne alte
e scoscese.

Poschiavo

foto: Iginia Fanconi